



Ordine degli Psicologi  
del Friuli Venezia Giulia

# Principi e tecniche dell'Ipnosi Ericksoniana

Docente

Dott. Salvatore Antonino Palumbo

Sabato

**18 Settembre 2021**

**Ore 9.00-17.00**

Pausa pranzo libera ore 13.00-14.00

**NH Hotel**

Corso Camillo Benso Conte di Cavour, 7  
34132 TRIESTE



**md studio congressi snc**

Via Giosuè Carducci, 22 – Trieste

tel. 040 9712360

info@mdstudiocongressi.com

Iscrizioni online attive dal sito

**[www.mdstudiocongressi.com](http://www.mdstudiocongressi.com)**

I posti disponibili sono 70.

## Docente

**Dott. Salvatore Antonino Palumbo**

Psicologo psicoterapeuta, Direttore della Scuola di specializzazione in Psicoterapia Ipnotica Ericksoniana di Catania

## Abstract

Nel seminario che ha come oggetto principi e tecniche della psicoterapia ericksoniana verranno illustrati i principi teorici di questo particolare approccio e di seguito saranno fatte delle dimostrazioni sulla **tecnica specifica di induzione della trance** che usava **Milton Erickson**.

Uno dei presupposti della psicoterapia ericksoniana è che ogni individuo possiede delle risorse a lui poco note che possono essere invece scoperte ed utilizzate dal terapeuta. I cambiamenti possono avvenire a diversi **livelli di coscienza**: su un piano completamente **inconscio**, oppure attraverso un processo di ristrutturazione e di ridefinizione delle problematiche.

La **trance ipnotica**, intesa come stato modificato di coscienza, dà al terapeuta l'opportunità di procedere secondo dei principi che affondano le radici in una relazione che ha come fondamento il rapporto che si instaura tra paziente e terapeuta. A tal proposito la trance, attraverso un linguaggio criptico e un uso sapiente del linguaggio analogico, agisce sull'eziopatogenesi del disturbo cercando di aggirare le resistenze conscie e inconscie del paziente.

La **trance ericksoniana** viene detta **naturalistica**, perché crea uno stato di coscienza a cui ogni essere umano può accedere spontaneamente senza artifici di sorta. Essa rappresenta il mezzo per aggirare la mente cosciente del paziente e accedere direttamente all'emisfero destro dichiarato notoriamente come la sede dell'inconscio. L'**inconscio ericksoniano** si differenzia da quello freudiano perché rappresenta la sede delle risorse, delle abilità del paziente, nonché di tutte le **esperienze della sua vita passata**. Un deposito immenso a cui il paziente può accedere e di cui non ha consapevolezza.

Gli interventi di Erickson erano rivolti, a volte alla mente cosciente, a volte alla mente inconscia, alle parti dell'inconscio e al corpo stesso del paziente inteso come **deposito di messaggi copionali**. Essi potevano essere strategici, rivolti direttamente all'inconscio oppure basati sul *problem solving*. Spesso ricorreva a interventi bizzarri e opposti all'ortodossia. Attraverso la metafora spingeva il paziente a trovare le soluzioni autonomamente senza urtare la sua sensibilità e le sue resistenze; anzi spesso sfruttava le resistenze, le utilizzava e le trasformava in capacità generative. Lo sguardo di Erickson si rivolgeva a un orizzonte molto ampio che coinvolgeva le **coppie**, le **famiglie**, **l'individuo** e sovente anche **l'infanzia**.